

XXVI DOMENICA PER ANNUM

Non rendiamoci mai responsabili dello scandalo



In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue» (Mc 9,38-43.45.47-48)

Il tema di riflessione di questa domenica è il seguente: “**non rendiamoci mai responsabili del male né a noi stessi, né agli altri**”, cioè non rendiamoci mai colpevoli di compiere il male nella nostra vita. In altre parole: non diamo scandalo! Come? **Mantenendo la mente limpida e il cuore puro**, potendo così ogni sera affermare: “ho fatto il bene che ho potuto ed evitato l'immorale e lo sconveniente”.

Gesù, nel Vangelo afferma: *“chi scandalizza uno di questi piccoli è meglio che si passi al collo una macina e si getti nel mare... se la tua mano ti scandalizza, tagliala... se il tuo occhio di scandalizza, cavalo...”*.

Scandalo, “etimologicamente” significa impedimento, inciampo sulla strada...

Scandalo, “moralmente” significa intralcio al bene, al buono e al giusto o ostacolo sulla via della virtù...

Scandalo, “nel pensiero di Gesù” è qualcosa di profondo: distogliere il prossimo dalla via della rettitudine, porre impedimenti e intralci alla fede, essere incoerenti con la propria vita al Vangelo, seminare zizzania, inimicizia e disaccordo.

Perché il nostro Maestro indica l’occhio, la mano e il piede come oggetti di scandalo?

Perché l’occhio può indurre a guardare con desiderio avariato le persone o gli oggetti altrui. La mano può compiere azioni non appropriate. Il piede portare in ambienti sconvenienti, a volte anche orribili.

La conseguenza: “chi scandalizza uno di questi piccoli è meglio che si passi al collo una macina e si getti nel mare”.

Nel Vangelo non troviamo nessun peccato con una condanna così dura.

Passiamo ora al “reale” per constatare che lo scandalo può verificarsi con varie modalità. Faremo qualche esempio, lasciando alla fantasia del lettore di completarli.

Lo scandalo verso se stessi

Siamo d’ inciampo a noi stessi quando siamo privi di volontà. Decidiamo un comportamento ma poi lo trascuriamo; siamo consapevoli che un’azione è buona ma poi non la compiamo. Sappiamo, ad esempio, che è nostro dovere svolgere con competenza il nostro compito professionale ma poi ci comportiamo da pressapochisti. Sappiamo che da cristiani dovremmo riservare quotidianamente a Dio del tempo per la preghiera ma ci scordiamo. Sappiamo che dovremmo impegnarci a oltrepassare il nostro egoismo ma spesso ci lasciamo condurre dall’individualismo. Ebbene, una persona è di inciampo a se stessa, quando convive con il peccato che l’ostacola nella crescita di uomo e di cristiano.

Lo scandalo verso i vicini

Una persona è di inciampo ai vicini quando assume atteggiamenti negativi nei riguardi degli altri con la critica, la mormorazione... o identifichiamo unicamente gli aspetti negativi del nostro prossimo.

Una persona è di scandalo ai vicini quando assume atteggiamenti negativi nei riguardi delle diverse iniziative. Alcuni, di fronte a qualunque idea, progetto, iniziativa sono sempre disfattiste (“tanto è lo stesso...” “tanto non si ottiene mai niente...”); distruggono tutto, fanno morire tutto prima che nasca. Eppure, il Signore Gesù insegna a valorizzare anche le piccole cose, anche il porgere un bicchiere d’acqua nel suo nome è una buona azione (cfr. Mt. 10,42).

Una persona è di scandalo ai vicini quando è incoerente ed è assente la sintonia tra il suo “dire” e il suo “fare”.

Una persona è di scandalo verso gli altri quando strabocca di “orgoglio”, che spesso lo rende ridicolo. A volte incontriamo uomini e donne che si reputano depositari della verità. Dicono sempre l’ultima parola, posseggono soluzioni a ogni problema, non ascoltano e non rispettano il parere altrui. Sono convinti che senza di loro il mondo si fermi!

Lo scandalo verso la famiglia

E’ l’indifferenza e la cecità dei genitori di fronte ai comportamenti negativi dei figli.

E’ il permissivismo dei genitori che permettono tutto, tollerano tutto, giustificano tutto.

E’ il trasformare la famiglia in un alberguccio o in una stazione di rifornimento. Scusate, non è scandalosa, la tranquillità dei genitori che autorizzano i figli a rientrare a casa nella notte profonda o alle prime luci dell’alba?

Lo scandalo verso la società

E’ scandalo denigrare il Vangelo, la persona di Gesù Cristo, il fatto religioso con film, spettacoli o pubblicazioni volgari e blasfeme.

E’ scandalo mercificare la scienza e mercanteggiare la salute, dove a pagare sono sempre i più deboli e fragili della società.

E’ scandalo proporsi nella vita come ideale unicamente il profitto da conseguire spesso disonestamente e scorrettamente.

E' scandalo assegnare dei compiti e dei ruoli non in base ai meriti ma con favoritismi.

Se professiamo di seguire il Vangelo e poi nella quotidianità diamo scandalo, ostacoliamo i nostri contemporanei nel loro incontro con il Signore Gesù. E, tanti oggi osteggiano il cristianesimo a causa dell'inaccettabile testimonianza resa molti battezzati.

Ai vari "guai" evidenziati dal Signore Gesù dobbiamo aggiungerne un altro: **"guai a cattivi cristiani per lo scandalo che procurano"**.

Don Gian Maria Comolli

26 settembre 2021